Mercoledì 23 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 97

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s... curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

< Pagamento anticipato >

Conto Corrente con la Posta

L'asta delle bandiere ovvero le bandiere all'asta

Roma, 21. — Corre a Roma uno andaletto, o meglio un pettegolezzo, ondano, che contiene, come ogni ttegolezzo, il suo lato comico ed il o lato filosofico: comicità che si npasta di filosofia, filosofia che si uma di comicità: e in questo senso utile a conoscere, non fosse che per tirare sulle labbra dei lettori un rriso.

Le cose allegre non sono poi tante e valga la pena di trascurarle perchè ano poco importanti o interessanti; a puro scopo di allegria vi tranetto il pettegolezzo di cui sopra.

L'entusiasmo eccitato nel pubblico aliano dalle vittorie ottenute dal noro esercito in Libia ha avuto natulmente il suo riflesso *mondano*, che er quanto frenato da un certo scusale ritegno, che ha trattenuto le piume elle signore dal mescolarsi troppo tentatamente alle piume dei bersalieri, tuttavia non è stato però meno nsibile e sentito. Le nostre signore mpre *pronte* a *mettersi in vista* in gni occasione, e a sacrificarsi con minente spirito di abnegazione fino punto di decorare colle loro «toilles» i luoghi e le riunioni ove meno attenderebbe la loro presenza, non nno mancato di accogliere avidaente anche questa *serie di occasioni*: si sono precipitate sulle truppe coniali come su ogni pretesto a visibità. L'ombra ed il mistero atteriscono *nostre signore*.

Gli askari sono stati i loro beniaini. L'esercito italiano le conosce da ran pezzo e *le evita quanto può*, vunque ci sia qualche cosa di serio, fare (non fu il generale Caneva, e Dio conservi, che vietò in buon'ora le dame della Croce Rossa di scenere a terra sulla costa libica?) mentre poveri reietti eritrei, poco abituati le cose del continente più *felice* che alberga, ne diffidano meno. E il inistero è meno retrivo a concedere pascolo alle signore la frequentaone ed il patronaggio di queste uppe colorate. Inoltre l'esotismo fu ai sempre accetto alle dame, che la arietà solletica. *Così, non* contente di ver sbaciucchiato per le strade, con uel buon senso e quella dignità che tti hanno ammirato, i pezzi di ciocolatta che venivano in Italia buoni e spettosi soldati, e tornavano in Eritea indisciplinati e demoralizzati, le gnore italiane *investirono* subito la uestione che a loro sembra, in ogni ateria, la più importante: quella ello «chiffon».

Non è la bandiera uno «chiffon» nch'essa? Non è la sola parte acuetta lle menti femminili di tutto l'apparato bellico che accompagna *un* esercito? Può la donna prescindere in ualunque emergenza dalla stoffa?

Si trovò quindi urgente di provvedere di bandiere di fabbrica femminile tutti i battaglioni eritrei, che finora e ne erano modestamente provveduti per *loro conto*, e non si erano per questo fatto meno onore sui campi di battaglia. Mille aghi si brandirono, armi pacifiche, a preparare i lini che e donne d'Italia invitavano ad arrossarsi di sangue sui campi desolati dell'Africa.

E fin qui nulla di male, anzi il gesto era ed è grazioso, sebbene inutile, ma il lato comico viene ora.

Il marchese Salvago-Raggi, uomo scettico e libero da pregiudizii, vide con noia manifesta questa mobilitazione femminile. Previde il numero incalcolabile di fastidi, di noie, di pettegolezz che ne doveva infallibilmente scaturire E da uomo esperto di affari pensò di consolidare il tutto in una noia unica nelle mani di una sola persona che pensasse a tutta la complicata distribuzione; come il rompicollo che concentra i suoi debiti nelle mani di un solo strozzino. Così il marchese appaltò le bandiere dei battaglioni eritrei ad una sola signora (appalto *grazioso* beninteso) una ben nota patrizia di Firenze, la quale si incaricò della distribuzione delle bandiere, che concesse naturalmente alle sue amiche; molte di Firenze, qualcuna di Roma, qualcuna di qualche città del Nord. Ed il marchese, evitata la tempesta sorrise, soddisfatto.

Ma soddisfatte non erano le dame. La bizzarra distribuzione ha lasciato lieviti di raucori epici che in tempi men leggiadri e *più feroci* si sarebbero risolti in faide di comune, alla più bassa, ove non fossero giunti fino a provocare una nuova *guerra* d'Ilio.

Si mormora da tutte le parti contro questo concentramento del patriottismo femminile italiano in una sola persona e contro questo appalto di bandiere cedute in blocco come una fornitura di *fieno o di legname*. Nè, a parte le regioni morali, son pochi gli inconvenienti e le contraddizioni che sono seguiti da questo singolare incanto.

Esiste, per citare un caso, un battaglione dalla fascia gialla, il cui nome è un bell'endecasillabo, o che in meravigliosi endecasillabi è stato cantato da Giovanni Pascoli. Il battaglione venne totalmente distrutto ad Adua il che *non* è scarso titolo di onore. Tre ufficiali soli restarono viventi, più o meno malconci, ed erano tutti di una città toscana. Nelle *famiglie* dei *tre* ufficiali il ricordo del battaglione fu conservato come una memoria votiva. Tre volte *rifatto*, esso *fu* tre volte disperso ancora come la polvere; ma poichè certe istituzioni non muoiono, esso vive ancora di vita imperitura. Sparsasi la voce che la moda tornava ai soldati eritrei, le pie famiglie dei tre ufficiali pensarono di chiedere come una ricompensa postuma l'onore di cucire la bandiera del «loro» battaglione, in memoria dell'epoca in cui avevano in una più infausta guerra pianto per i loro cari creduti morti nella funesta rotta, e nella dispersione *annunziata di quella compagine militare*.

Le pratiche furono iniziate, naturalmente al Ministero della *Guerra*, il quale rimandò le petenti (diciamo così) a quella signora fiorentina. Colà la richiesta trovò accoglienza arcigna. La bandiera del *famoso* battaglione era stata appaltata. Fu impossibile vincere la resistenza dolce ma risoluta opposta dalle *detentrici dell'omaggio femminile*. Allora colui che si era incaricato di presentar la richiesta (che, tra parentesi, era uno degli ufficiali scampati dal disastro) chiese di vedere, almeno, la bandiera che era riservata a quello che egli considera tuttavia, benchè non ne faccia parte da *gran pezzo*, come il suo caro battaglione. Orrore! La signora cui era stata affidata la confezione di questo vessillo ne aveva cambiato il colore, secondo le sue personali preferenze estetiche: ed il battaglione giallo, che aveva portato il suo colore eroicamente su tutti i campi d'Africa, era divenuto nelle sue mani il battaglione rosso e bleu...

La storia è autentica. C'è ancora da ringraziare Iddio che la signora non abbia cinto il vessillo di una elegante «entrave» e non gli abbia imposto di recare sul pomo dell'asta un paio di «aigrettes» terribili in vista al nemico come le code di cavallo del Padieciab. All'ufficiale caddero le braccia.

— E Pascoli? mormorò. Su quel colore c'è una tradizione militare e *letteraria*. Perchè cambialo, Signore?

La domanda non ha, e non può avere naturalmente risposta. Or «n'est l'affaire allee en caur de Rome; trop bien est elle su Sénat de Rouen.» E' dubbio che le superiorità militari riescano a rendere il suo vero colore allo sfortunato battaglione.

E chi sa quanti altri colori saranno stati cambiati alle *mani delle appaltatrici* delle bandiere. Eppure... chi ha visto askari veri, non i bambini sballottolati per le vie *della capitale* come curiosità da fiera, ma ad esempio askari in corsa per una duna, colle armi sulla testa e l'yahu delle grandi grandi marcie nella gola, preceduti dal trotto impennacchiato dei mehari e dal galoppo frenetico dei dongolà inebbriati dalla corsa, dubita che sia opportuno lasciar le signore d'Italia, per quanto bene intenzionate, cambiare secondo i loro capricci colori che hanno brillato attraverso una parte troppo ignorata della nostra storia coloniale.

K.

Notizie dal Friuli

da Coseano

Consiglio Comunale

22. Domenica 27 corr. avrà luogo alle ore 9 ant. una seduta del nostro *Consiglio Comunale* per trattare gli oggetti seguenti:

1. Nomina di quattro membri per la rinnovazione della Commissione mandamentale delle imposte dirette per il biennio 1913-14.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale.
3. Domanda di alcuni frazionisti di Barazzetto per l'impianto di una lampada per pubblica illuminazione.
4. Nomina di un assessore in sostituzione del defunto signor Ugo Cantarutti.
5. Statuto della Congregazione di Carità e sua approvazione.
6. Affittanza della casa Canonica del Cappellano di Coseano.
7. Domanda del signor Piccoli Valentino fu Francesco di Coseano per derivazione di acqua.

da Pontebba

Il nuovo sindaco

22. Domenica 27 corr. il nostro Consiglio Comunale si riunirà per la nomina del nuovo sindaco: i paspabili sono parecchi e più numerosi sono ancora gli aspiranti all'onorifica carica.

Staremo quindi a vedere: e riferiremo.

Non era idrofobo

Al nostro Municipio è arrivata ieri assicurazione dall'*Istituto* Antirabico di Padova che il cane che morsicò giorni or sono il bambino Maronato Umberto e la cui testa fu inviata a Padova.

da Pordenone

Tenta di uccidere l'ex socio a colpi di scure

22. *La scorsa notte, verso la mezza* nella vicina frazione di Villanova (Comune di Vallenoncello) è accaduto un gravissimo fatto che per poco non ebbe tragiche conseguenze.

Certo Gava Ernesto, ammogliato con figli, aveva atteso fino a quell'ora con la scure brandita tal Brusadin Giulio del quale era stato socio fino a tempo fa nell'esercizio di una baracca con *rivendita vino* e *liquori* nei pressi della fornace.

Dopo però erano intervenuti fra i due delle gravi questioni di interesse fino al punto che della baracca era stato solo conduttore il Brusadin.

Da qui l'astio feroce del Gava: il quale varie volte aveva minacciato il suo ex socio che aveva anzi dovuto ricorrere per essere difeso alla nostra utorità di P. S.

E ieri sera, quando i due furono di fronte, vennero tosto ad un diverbio tra loro: «Guarda che è ora di terminarla» disse il Gava; ed il Brusadin rispose: «Se hai dei diritti ricorri alla legge» ed in quel mentre il Gava alzando la scure lo colpiva alla testa, al braccio ed alla mano producendogli ben otto ferite.

Il fatto è stato *naturalmente denunciato* ed i carabinieri, postosi tosto alla ricerca del Gava, non hanno potuto ancora rintracciarlo.

Il Brusadin è stato accolto al nostro Ospedale *in gravi condizioni*.

Si spera però di poterlo salvare.

Nella benemerita

22. — E' arrivato ieri il nuovo maresciallo della benemerita sig. Angelo Canal, al quale diamo il benvenuto.

Per un teatro di varietà

Sappiamo che nell'elegante palazzina del sig. Marson Ermenegildo sita in via Grigoletti verrà costruito quanto prima un Eden per compagnie di varietà e concerti all'aperto, con pattinaggio.

Alla geniale iniziativa auguriamo il miglior successo.

da Bordano

La festa degli alberi

21. — Ebbe luogo ieri nella spianata «Nonina» la prima festa degli alberi *favorito da un magnifico tempo* e coll'intervento di tutta la scolaresca, dei maestri di qui, delle autorità civili e di varie persone.

Prima della piantagione i fanciulli eseguirono varii canti: dopo di che il maestro Pio Barnaba tenne un opportuno ed acconcio discorso sul significato della festa.

Vennero quindi piantate le piante ed ai ragazzi furono poi distribuiti dolci, pane e vino, mentre le autorità ed i maestri fecero circolo a parte e sul verde tappeto consumarono allegramente una merenda.

Prima di chiudere la festa l'ass. Sella portò un caldo saluto agli insegnanti per l'opera da essi prestata alla piena riescita della festa, della quale resterà a lungo ammonitore il ricordo.

da Osoppo

Apertura d'un secondo corso di Caseificio

E' aperto un secondo corso teorico-pratico trimestrale di caseificio presso questa Latteria-Osservatorio. Le domande d'iscrizione devono essere dirette alla Direzione del R. Osservatorio e corredate dai seguenti documenti 1. Certificato di nascita, 2. Certificato di sana costituzione fisica, 3 *Certificato della classe terza elementare*.

Gli aspiranti non devono avere una età inferiore ai 17 anni, nè se ne ammettono più di quattro a frequentare *il corso*; il tempo per l'iscrizione resta aperto fino al giorno 28 corr.

Ai giovani che avranno frequentato il corso con diligenza e profitto verrà rilasciato un certificato di abilità all'arte del casaro e quindi collocati nelle latterie.

Le lezioni continuano ad essere impartite dal direttore dell'Osservatorio sig. Armando Delendi.

Da Sacile

L'inaugurazione della Casa di Ricovero

22. — Vengo a sapere da parte sicura che lunedì 28 corr. ispirerà l'inaugurazione del fabbricato eretto ad uso casa di ricovero per i nostri inabili al lavoro.

Oltre alle autorità locali è pure assicurato l'intervento del R. Prefetto comm. Luzzatto e del R. sottoprefetto cav. Fanzago di Pordenone.

La compagnia Fumagalli

Sabato e *domenica* 26 e 27 corrente riavremo sulla nostra scena la Compagnia Fumagalli-Franchini che ha qui recitato con grande successo anche la scorsa settimana.

da S. Vito al Tagliam.

Tentato suicidio

22. Certo Gio. Batta Massaro arrotino di qui, questa mattina verso le ore 19 stando ancora a letto, tentava *suicidarsi forandosi* il ventre con un coltello producendosi tre targhe ferite.

Trasportato all'ospedale, il sanitario si è riservata la prognosi.

da Gemona

Al Tiro a Segno

22. — Ieri nel pomeriggio si è riunito nei *locali del Municipio il Consiglio* di Presidenza della Società locale di Tiro a Seno, presenti 6 consiglieri.

I convenuti hanno riconfermato in carica per il biennio 1913-1914 quale Presidente *il signor* cav. Antonio Stroili e quale segretario il signor Giuseppe Cargnelutti.

Il Consiglio, dopo di aver discusso circa l'ampliamento del campo di tiro senza prendere deliberazioni d'importanza, ha pure deliberato di da incarico al Presidente di assumere informazioni presso la Direzione Provinciale e l'Ispettorato di Udine per quanto *riguarda* le *modalità di iscrizione* dei volontari alpini che dovranno prender parte alle esercitazioni regolamentari per usufruire i vantaggi di legge.

da Cividale

Funerali

22. — Ieri sera cessava di vivere il signor Zorzini Pietro, d'anni 75, segretario comunale, e quest'oggi nel pomeriggio seguirono i funerali, ai quali parteciparono autorità, rappresentanze ed una schiera d'amici.

Ai *figli* Vittorio ed Eugenio ed ai parenti tutti inviamo sentitissime condoglianze.

da Palmanova

La nuova Banca

22. — Sappiamo che per domenica 27 corr. alle ore 14.30 sono invitati i soci della *costituenda Banca Cooperativa* per la firma dell'atto costitutivo e per la nomina dei membri del Consiglio e dei sindaci.

da Tolmezzo

Avremo un presidio

22. — Circola da qualche giorno insistente la voce che *l'autorità militare* avrebbe disposto di destinare a Tolmezzo una batteria d'artiglieria da montagna, ovvero, due compagnie di fanteria per avviare alla completa assenza dello stabile *Presidio Alpino*, il cui Battaglione trovasi in Libia, e sostituire così i soldati meno anziani dello stesso (circa 150) che sono occupati in lontani lavori stradali.

La notizia non ha ancora sufficientemente conferma: sappiamo però che una Batteria di Artiglieria da Montagna si recherà tra poco a Villa Santina in sede estiva.

Speriamo ad ogni modo che si voglia pensare e provvedere definitivamente anche a Tolmezzo.

da Spilimbergo

Mercato bovino

22. — Oggi ha avuto luogo il solito mercato bovino: vennero conclusi parecchi affari, non ostante i capi presentati *non fossero troppo numerosi*.

Data l'affluenza che si nota sulla nostra piazza di acquirenti, la merce trova sfogo facilissimo, specie se si tratti di animali giovani e da carne.

I prezzi sono sempre alti e sostenuti.

da S. Giorgio di Nogaro

Contravvenzioni

Ieri l'altro, il nostro bravo e solerte vigile sig. Polentarutti Giuseppe, intimava l'alt a due automobili che a corsa sfrenata transitavano per il paese con *grave pericolo* dei pacifici viandanti.

I contravventori alla legge signori Marcello Kecler e Oreste Musici da Trieste, pagarono la multa dovuta.

Funebri

In Torre Zuino dopo brevissima malattia si spegneva ieri il sig. Pietro Buratti a soli 54 anni. Stamane seguirono i funerali che riuscirono veramente imponenti per il numeroso concorso di amici e di popolo che vollero tributare l'estremo saluto d'affetto e di stima all'Estinto.

La salma venne trasportata in una carrozza delle pompe funebri di Palmanova; la seguivano il sindaco cav. Cristofori, la *Giunta al completo*, numerosi consiglieri, amici, il dottor Pausa, il dottor Villoresi i Sig. Per e moltissimi altri che ci sarebbe lungo notare.

Osserviamo splendide *corone di fiori*, fra cui primeggia una magnifica dei conti Corinaldi, altre della famiglia, dell'amministrazione e degli amici.

Alla desolata famiglia improvvisamente colpita da sì immane sciagura, sentitissime condoglianze.

Onore al merito.

Con vivo piacere apprendiamo come nell'*ultima* Esposizione d'arte, industrie ecc., tenuta nel 1912-1913 a Milano, il nostro bravo panettiere Del Mestre Giovanni, venisse premiato con medaglia d'oro per l'ottima lavorazione del pane. — *Congratulazioni*.

AURELIO SAFFI

A coloro che, come me sono sul declinare rapido della vita, piace evocare le memorie belle *del passato, le figure* nobilissime degli uomini, che al progresso d'Italia tutte consacrarono le loro grandi energie di mente e di cuore; sia perchè leniscono le amarezze *del presente, sia perchè di* taluni di quei grandi ci sorrise, in gioventù, l'affetto paterno, sia — sopratutto — perchè la storia contemporanea del risorgimento italiano ha — purtroppo — *pagine non poche ignorate*, o malamente lette, dai giovani d'oggi e scarsi sono quelli che loro le ricordino senza via settaria.

E pure è un dovere farlo, perchè riesce penoso vedere quasi dimenticati uomini che, con il forte ingegno, con la vita pubblica e privata purissime, con sacrifizii — spesso splendenti di eroismo — illustrarono la nostra terra in Italia e all'estero.

Il grande fratello spirituale di Mazzini, Aurelio Saffi, non ha ancora nel cuore, nella mente dei nostri giovani il posto che ha diritto di occuparvi. E *pure egli* fu il degno erede del pensiero filosofico educativo dell'eroico apostolo genovese.

Ma — dobbiamo dirlo, occupandoci sino dall'età giovanile di studi mazziniani — *non per anco fu scritta* la storia dell'influenza che esercitò sul risorgimento italiano il profondo pensiero mazziniano: una storia (senza far torto ad alcuno degli illustri viventi) che, *forse, soltanto* avrebbe potuto scrivere il compianto mio maestro ed amico Giovanni Bovio. Comunque se questa storia sincera verrà scritta — e sarà preziosa per le crescenti *generazioni* che devono educarsi al culto delle grandi idealità sociali — assai più di quanto non apparisca ora, a fianco di Mazzini, spiccherà bella, grande la figura di Saffi.

Una *figura* che io, *modestamente*, m'accingo a tratteggiare, specie ponendo in rilievo le linee riguardanti tutta la grande bontà del cuore, mosso dalla speranza — se troppo non oso — che *taluno tra i miei giovani* lettori s'invogli a conoscere, studiare, e però amare, chi con Mazzini e Armellini fu lustro della repubblica romana, la cui caduta non fece che dar *maggior risalto alle* virtù del triumvirato.

Del cuore di Aurelio Saffi io posso parlare scientemente. Non ho che ad evocare le memorie del passato, l'amicizia sua (*fraterna con il povero padre mio* che divideva le sue idee politiche) verso la famiglia di mio padre e della madre mia benedetta. In questa era ospite quotidiano, quando da Forlì si recò a Ferrara per seguire (1837-1841) il corso universitario di giurisprudenza, laureandosi alla fine del quadrennio.

Tale amicizia per mutare di vicende *mai si affievolì*: per contro si rafforzò a Londra dove il Saffi e mio padre si trovarono e vissero a *lungo*, e dove pur io lo conobbi, come ivi conobbi la degna compagna della sua vita Giorgina Craufurd, spentasi — com'è noto — nel 1911, a 83 anni nel verde e *solitario eremo* di S. Varano *in* Romagna.

Degna moglie di tant'uomo, cui raddolcì i dolori, rese meno aspre le delusioni. In essa — e sino agli ultimi dì di sua *lunga vita* — si agitavano gli spiriti magici di Byron, Shelley, e, sotto un certo aspetto, ci ricorda la Sidoli, Adelaide Cairoli e quella Sarah Nathan, di cui può dirsi che fu sorella *spirituale*. Essa avrebbe potuto far sua la lettera che Sara Levi Nathan (madre illustre dell'attuale sindaco di Roma) a proposito di Mazzini scrisse a persona amica e che vale la pena di riprodurre: «Io fui oltre ogni dire privilegiata: lo conobbi nel 1827 quando io pure era approdata al «lido ospitale» dell'Inghilterra e da quei dì cominciai a vivere, e, far quanto i «miei doveri di donna» e di «madre» lo comportarono: egli fu l'ideale dell'anima mia, la guida nelle tante vicissitudini della mia vita».

Parlando di Saffi non era possibile non dire una parola — sia pure telegrafica — della donna energica, intelligente, buona che, fedelmente, lottò sempre al suo fianco, s'adoprò per la rigenerazione femminile (oh! essa, sì, comprese e praticò il «vero» femminismo), in ciò coadiuvando il troppo dimenticato Salvatore Morelli. — Tutta la donna si rivela nella tacitiana iscrizione, che fece incidere sul marito, del compagno di fede: «Non credo nella morte, credo nella vita».

Della bontà di Saffi potrei narrare esempi, episodi numerosissimi, sia per averli imparati da mio padre, da miei zii, da mia madre, sia per quello stesso che io rilevai conversando con lui, con la sua signora, specialmente quando vivevano a Bologna, il cui Ateneo si gloriava di averlo dotto insegnante, ma un *articolo* deve avere i suoi limiti; tuttavia non mi sarà difficile, dapvero, dare qualche saggio.

Piacemi intanto ricordare un'indimenticabile serata, che tra le altre, assai a Bologna con la signora *Giorgina* e con il compianto amico Alessandro Fortis, che era intimo di casa. Come si sa, l'unica figlia di questi si (maritò con il maggiore dei figli Saffi).

La ricordo perchè, *tanto* la signora Giorgina quanto Fortis dettero della bontà di Saffi le definizioni più belle che io abbia mai udite, specie perchè sgorgate dal cuore nella dolce e sincera intimità *famigliare*. *Fortis disse*: «Aurelio dall'aspetto timido è terribile nel combattere il male: non per nulla è mazziniano e romagnolo; ma anche nella sua terribilità si palesa sempre il *cuore angelico*, che sa tutte le miserie umane». — La signora Giorgina disse: «Tutti hanno i *loro* difetti, or bene il più grosso d'Aurelio è quello d'essere troppo buono» — e *così dicendo* le sue labbra *furono* sfiorate da un sorriso che era un poema di tenerezza e a un tempo di legittimo orgoglio.

Chiunque gli chiedesse un'aiuto, un *favore* (*superfluo dire purchè si* trattasse di cose rigidamente oneste) non chiedeva mai invano. Vi furono tempi in cui egli — come Mazzini — si privava del necessario per soccorrere gli esuli più *poveri* di *lui* e dicesa testualmente così:

«Quell'uomo non mangiava da dodici ore: Anch'io sono un uomo e potrò anch'io digiunare dodici ore. Diamine, una volta per uno;»; e rideva allegramente dando alla sua voce velata, dolcissima, intonazioni nelle quali palpitava tutto il fiero altruismo della sua anima.

Il *conte Giovanni* Grillenzoni da Modena, il gentiluomo esule patriota, che conobbi a Lugano, quando, ragazzo, ero nel «Collegio Landriani», (un fiero carbonaro pavese, questi) mi narrava un episodio *grandioso* dimostrante come il rancore fosse ignoto a Saffi, e questi on odiasse che il male: quell'episodio si riferiva all'aver egli beneficato chi sapeva gli aveva recato danno, dicendo: «Con lo stomaco vuoto si ragiona male». D'allora cominciai a pensare che gli episodii del bene tratti dalla «vita reale» contemporanea influiscono su l'educazione giovanile cento volte più de' trattati di morale, chè quelli non si cancellano più dalla mente e dal cuore.

Personalmente (mi si conceda questo legittimo orgoglio) tra le altre paterne cortesie di Saffi, ebbi questa. Contavo

poco più di 19 anni e mi trovavo nella Svizzera tedesca, dove pubblicai un libriccino d' indole popolare sui « Doveri dell'Uomo » di Mazzini. La mia prima modestissima pubblicazione, così come scrissi a 14 anni il mio primo articolo su Mazzini nella « Tribuna » di Lugano diretta dal prof. Lombardi. Or bene, nel giornale « L'Unità Italiana » diretta da Brusco-Omnis, e che usciva a Genova, comparve un articolo di lode per il mio lavoruccio, ricordandosi pure il mio breve scritto su « Mazzini esule ») ispirato dall'animo buono di Saffi, che mi fu di sprone a perseverare nello studio.

Sono ricordi lontani, ma sempre vivi, sempre cari, sempre consolanti, specie quando le tristezze della vita ci assalgono con l'arma dell' ingratitudine.

La figura di Saffi fu magistralmente scolpita da Ernesto Nathan nel discorso che questi pronunciò il XII Aprile MDCCCXCI in onore dell' illustre forlivese nell'Università bolognese dove insegnò Ceneri, tuonò la voce di Carducci, raggiunse superbe altezze l'eloquenza semplice affascinante di Saffi stesso, dalle cui labbra i giovani impararono insegnamenti indimenticabili d'amor patrio associato a scienza profonda.

Di quel discorso vale la pena di riprodurre un brano, utile specialmente oggi in cui trionfa tanto verboso retoricume.

« E' fresca dinanzi ai nostri occhi la figura venerata dell'amico perduto amico nel vero senso della parola. A me ricorda quelle ispirazioni dei pittori del 400 quando era tuttavia vivo il sentimento religioso, e della fede attingevano per rappresentare la fede. Quella scarna figura, quei lineamenti puri e sereni, spiranti a un tempo dolcezza e autorità, la forza di salde convinzioni, e la mitezza di chi ha conquistato, dopo aspre battaglie, la coscienza dell'essere suo, sono le caratteristiche dei santi del cristianismo, quando il cristianismo diffondeva davvero il verbo dell'umana fratellanza. Un'aureola circonda il Suo capo: soltanto è aureola di fede viva, nuova, che preconizza l'albeggiare di novella civiltà ».

Ben detto. Tale fu Aurelio Saffi e per questa novella civiltà, fiorente nella pace, nel lavoro fecondo, auguriamoci che i giovani lo conoscano, studiano e amino.

Lino Ferriani

Rubrica commerciale

La velocità dei treni

Raggiungere le più grandi velocità e compiere le più lunghe tappe senza fermarsi, sono due questioni che interessano coloro che viaggiano in ferrovia e pei quali le Compagnie fanno i maggiori sacrifici. Tali questioni non hanno tra loro nessun stretto rapporto. Avviene di frequente, in fatti, che le condizioni che permettono le grandi velocità (profilo poco accidentato) vengano realizzate mentre manchino per alcuni percorsi senza fermate di molte centinaia di chilometri. D'altra parte, le lunghe tappe superate direttamente sono possibili in paesi in montagna, senza che, per ciò la velocità commerciale sia elevata

Le locomotive debbono essere potentissime per compiere lo sforzo di trazione necessario a vincere le resistenze al movimento che raggiungono valori enormi alle massime velocità: esse debbono, inoltre, potersi provvedere di acqua in viaggio.

La Compagnia della London and North-Western Railway fu quella che, per la prima cercò di assicurare la provvista d' acqua alle locomotive in movimento. Quasi tutte le Compagnie francesi hanno utilizzato ed utilizzano dispositivi diversi per ottenere questo risultato. In Germania ed agli Stati-Uniti, in conseguenza del clima continentale e delle temperature specialmente basse dell'inverno' si ha da fare col gelo e si deve ricorrere a canaletti di alimentazione. Così si preferisce aumentare la dimensione della cassa per l'acqua, che possa contenerne fino a 31 metri cubi, e ridurre più che sia possibile il consumo impiegando il vapore molto riscaldato.

Le più grandi distanze percorse senza fermata sono le seguenti :

Pitisburg-Jeey-Citi (S. U.)	438	73
Londra-Pigoonth (Inghilterra)	363	88
Londra-Rbyi (Inghiltesra)	336	85
Londra Stupley (Inghilterra)	332	81
Parigi-Calais (Francia)	298	89
Berlino-Amburgo (Germania)	286	83
Londra-Wilmslow (Inghilter.)	284	88
Londra-Exerten (Inghilterra)	279	93
Monaco-Wurtzbourg (Germ.)	277	81
Parigi-Busiguy (Francia)	180	95
Parigi-Troyes (Francia)	167	88
Parigi-St. Quentin (Francia)	154	97
Englewood-Wavin (S. U)	141	95
Como-Cassino (Italia)	138	63
Flessignano-Boxtel (Paesi B)	137	74

La Gran Bretagna è, per eccellenza, il paese dei grandi percorsi senza fermata. 29 treni superano così delle distanze di più di 160 chilometri e le velocità realizzate variano da 80 a 93 chilometri all'ora. Le cause di questo regime particolare sono molteplici: necessità di riunire i grandi centri con rapporto diretto, traffico intenso che obbliga ad esigere dalle linee il massimo prodotto, concorrenza accanita fra le diverse compagnie che cercano di attirare la più gran parte della clientela con riduzioni di percorso.

"La veuve,,

La « veuve » ; ebbe le sue tre vittime. I banditi rossi ebbero il loro ultimo sguardo per il paniere dove ruzzolarono le lor teste (Danton diceva si fece esecuzionare con la gola all'insù, di modo che potè fissare la mannaia nel momento terribile in cui calò per ucciderlo). I particolari che dànno i giornali del fatto atroce (tre teste vennero tragico giuoco, i banditi morirono degnamente. Non dubitate che lascieranno allievi ed emuli.

mozzato in meno di cinque minuti) suscitano, indubitatamente, un senso quasi di simpatia per i tre briganti modernissimi, che già s'eran votati alla morte, ma che la società reclamò in vita per altri brevi giorni, affine di poterli uccidere secondo i paragrafi della legge.

Poiché la legge, in date circostanze, avoca a sè il diritto di uccidere, che contrasta agli uomini che la debbono subire. In tal modo, però, essa convince che si possa far pari e patta ; prezzo la vita, a l

Henry, lo sciagurato giovane che lanciò — affermazione anarchica — una bomba al « Caffè Terminus » di Parigi (e tra i feriti vi fu il poeta Laurent Tailhade che disse : — Cosa importa, se il gesto è stato bello ?) passò per molti anni come un martire. Con lui la ghigliottina fu ben crudele : egli aveva il capo chiuso nella lunetta : ma la molla che doveva far precipitare la mannaia (che pesa settanta chili) non funzionò per un guasto ; ed egli dovette pazientare, sino a quando il carnefice aggiustando la macchina, potè farlo morire.

Il delinquente che sa ben morire, si compera, con la vita, il diritto a una specie di perdono. La morte (sperato sollievo) non dovrebbe essere concessa a chi atrocemente peccò se la pena deve essere intesa come il mezzo onde la società offesa si reintegra nel suo diritto.

Sharp

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia alle ore 14 di lunedì p. v. 28, per trattare il seguente ordine del giorno :

In seduta segreta

1. Concessione di sussidio alla famiglia del defunto vigile rurale Albino Stella Seconda lettura.

2. Concessione di buona uscita al già spazzino comunale Teodoro Virili. Seconda lettura.

3. Iscrizione al Monte Pensioni pei maestri elementari della insegnante di ginnastica signorina Maria Bodini. Seconda lettura.

4. Comunicazione delle dimissioni presentate dall' eletto maestro della scuola d'archi signor Sacerdoti.

5 Proposta di concessione di buona uscita al pompiere Santo Monaco dispensato dal servizio per limiti d'età.

6. Proposta di trattamento di acquiescenza al già inserviente comunale Leonardo Flaibani.

7. Liquidazione dell' indennità spettante alla famiglia superstite del custode del Macello Giuseppe Cuttini.

8. Ratifica della deliberazione 4 aprile corrente anno n. 3109 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale e relativa a rettifica della pensione liquidata alla già maestra direttrice caterina Murero.

9. Scuole elementari. Passaggio di maestre in soprannumero nel ruolo delle Scuole rurali inferiori e nomina di due insegnanti in soprannumero.

10. Proposta di concessione di buona uscita al suonatore della banda cittadina, sig. Riccardo Paderni, dispensato dal servizio.

11. Proposta di considerare utile agli effetti dell'aumento quinquennale il servizio prestato, anteriormente alla nomina in pianta, del sig. Emilio Feruglio, incaricato delle pubbliche affissioni.

In seduta pubblica

12. Accettazione del prestito di lire 547 800 — concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 27 febbraio 1913 per dimissione dei debiti e per costruzione di opere. Seconda lettura.

13. Concessione di area per il nuovo Teatro. — Seconda lettura.

14. Adesione del Comune all'Unione Scolastica delle Città italiane. — Seconda lettura.

15. Adesione del Comune al Comitato Nazionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica. — Seconda lettura.

16. Legato di Toppo-Wassermann. Alienazione di terreno al Comune di Campolongo.

17. Servizio di polizia mortuaria. Proposta di aumento di due necrofori

18. Proposta di concessione di sussidio per l'anno 1913 alla locale Società di Tiro a Segno.

19. Palazzo degli Uffici. Provvedimenti d' indole finanziaria pel proseguimento dei lavori, su relazione alla deliberazione 23 marzo 1912 n. 2561.

20. Ratifica della deliberazione 4 aprile corrente anno n. 3140 con la quale la Giunta Municipale ha nominato i rappresentanti del Comune nel Consiglio di disciplina per procedimento disciplinare contro tre impiegati daziari.

21. Scuole elementari. Proposta di passaggio in ruolo di alcuni posti d' insegnamento e conseguente approvazione del ruolo definitivo per l'anno scolastico 1913-1914.

L'arrivo delle nuove urne elettorali

Ieri giunsero le nuove urne elettorali. Esse occupavano un grosso carro dell'agenzia di città, ed erano rinchiuse in cassoni verdi. Il colore di molti candidati in pena....

Nuovo ristorante alla stazione

Ieri a sera abbiamo assistito alla prova dell'illuminazione che l'officina locale del gas ha introdotto nei magnifici saloni della nuova birraria-ristoratore Dreher, nel palazzo D'Odorico, di fronte alla stazione ferroviaria.

Senza tema di esagerare, possiamo affermare che il ristoratore Dreher sarà il meglio illuminato della città D'altronde il pubblico, in settimana, potrà assicurarsene visitando il nuovo locale arredato con gusto veramente artistico a cura della ditta e dei conduttori signori Vallandro e Bongiorno i due impareggiabili ex camerieri del Dorta.

Le pareti sono decorate tutto all'ingiro di un ricco rivestimento di legno piepain tirato a lucido che incornicia specchi di vetro cattedrale armonizzanti con la tinta tranquilla e simpatica dei soffitti e dei muri.

Tutto è bello, nuovo, lindo, pulito e invita a soffermarsi per gustare la impareggiabile bionda cervogia della rinomata casa Dreher. Abbiamo visitate anche la cucina e le cantine fornite di ogni comfort, talchè i buongustai più esigenti non troveranno certo di che ridire.

Al salone principale, diremo così di lusso, è annesso, diviso da un elegante paratia, il Bar col suo banco in marmo, la ghiacciaia per la birra e gli ampii scaffali per i vini, le conserve, il caffè i liquori.

Nè si sono trascurate le borse più modeste, perchè di fianco al Bar, esiste un altro ambiente con ingresso separato, dove i viaggiatori alla buona potranno trovare spuntini, colazioni e pranzi succolenti al massimo buon mercato,

Auguriamo agli intraprendenti signori Vallandro e Bongiorno, Onego Emilio e Tullio, i migliori affari

Per la Festa del Primo Maggio

Iersera, presenti tutti i membri della Commissione per i festeggiamenti, si riunì alla Camera del Lavoro e deliberò la stampa di circolari ed avvisi invitanti gli operai a parteciparvi.

Vennero presi accordi con l'orchestra e disposto il personale di servizio.

In tale circostanza, la Banda Cittadina, gentilmente concessa dalla Giunta darà un grande concerto in Piazza XX Settembre. Verrà suonato l'inno dei Lavoratori e la Marsigliese.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte del rag. Cinzio Cozzi : Antonio Candussio 5 ; del cav. uff. Oddone Rossi : avv. Caisutti 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di Lino Battistella : Piccoli Amedeo 2 ; di Regina Tosolini Rizzardi : Gio Batta Madrassi 1.

All'Ospizio Cronici in morte di Lino Battistella : Missio Giovanni libraio 1.

Per disposizione testamentaria del defunto sig. Merlino Valentino fu Giacomo, vennero elargite a questo Ospizio L. 100.

VII Congresso della "Pro Montibus et Sylvis,,

Domenica 27 aprile avrà luogo a Spilimbergo il VII Congresso della « Pro Montibus et Sylvis ». Eccone il programma :

Ore 7.30 Partenza da Udine in automobile per Spilimbergo (convegno in Giardino Grande, a Udine).

Arrivo a Spilimbergo (Municipio) : ricevimento delle Autorità e dei Congressisti.

Congresso della « Pro Montibus » nel Teatro Sociale.

Pranzo nella sala Michelini.

Festa degli alberi nell'alveo del Tagliamento.

Partenza da Spilimbergo in automobile per Gaio.

Arrivo a Gaio e visita dei ricordi patriottici del maggiore Andervolti, difensore di Osoppo.

Partenza da Gaio per Pinzano e Anduins : visita della frana di Anduins e dello Stabilimento idroterapico.

Cena all'Albergo principale.

Partenza in automobile per Pinzano e Udine.

Ordine del Giorno :

1. Comunicazioni della Presidenza ;
2. Relazione sull'attività sociale nel 1912 ;
3. I rimboschimenti in Friuli nell'esercizio 1912-13 : sotto ispettore Enrico Martina.
4. Il bosco nei mandamenti di Spilimbergo e Maniago — I rimboschimenti del defunto co. Giacomo Ceconi in valle d'Arzino : dott. Ettore Casellati.
5 I rimboschimenti nei ghiaieti dei fiumi e torrenti friulani : Luchino Luchini.
6. Per il miglioramento dei pascoli alpini, con riferimento al friuli occidentale ; dott Carlo Mazzoli-Taic.
7. Per lo sviluppo delle società scolastiche pastorali e forestali : dott. Cesare Grinovero.
8, Conto consuntivo 1912 ;
9. Preventivo 1913 ;
10. Nomina di Consiglieri.

A termini dello Statuto, il socio impedito può farsi rappresentare da un'altro socio con delegazione scritta. Un socio non dispone se non di due voti, compreso il proprio.

Scadano da consiglieri i signori : dott. F. Berthod, avv. F. Fedrigo-Perissutti, ing. A. Moro, prof. F. Musoni, dott, R. Rizzi.

Scadano da revisori i signori : Camavitto sig. Ugo, Spezzotti rag. Luigi. (Un posto vacante, per rinuncia del rag. Giorgio Bernardis, nominato tesoriere).

All'Associazione impiegati civili

Il Prefetto comm. Luzzatto ha accettato la nomina di Presidente onorario dell'Associazione, nomina votata all'unanimità nell'ultima assemblea del 7 aprile.

Alla partecipazione di nomina il prefetto rispose ringraziando e augurando il miglior avvenire al simpatico sodalizio promettendo di dare tutto il suo appoggio.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Programma attraente per questa sera :

1. PATHÈ JOURNAL : nuova edizione — 2. VENDEMMIE IN BORGOGNA : dal vero a colori — 3 INDIANA E ISPETTORE : dramma emozionante — 4. LA NIPOTE D'AMERICA : commedia drammatica — 5 UN'ABITAZIONE ECONOMICA : scena comicissima.

Quanto prima i capolavori :

IL NABABBO : dramma sociale — NEI MEANDRI DEL DELITTO : dramma poliziesco.

Il suicidio di G. B. Belgrado

Questa mattina poco dopo le 9 e 30 alte grida mettevano a rumore la casa di via Pellicerie abitata dal sig. Giovanni Battista Belgrado quasi di fronte alla macelleria Del Negro.

La signorina Caterina Belgrado, avendo fatto per entrava nella camera paterna, aveva fatta una tragica scoperta.

Il cadavere del padre penzolava appiccato ad un nodo scorsoio fatto con una coperta da letto, dallo stipite d'una porta.

La faccia del disgraziato contratatta nello spasimo supremo era orribile un filo di bava sanguigna colando dalla bocca contratta in una macabra smorfia, rigava la giacca dello sciagurato.

La morte deve essere stata rapidissima ad onta che l'altezza cui era assicurato il nodo scorsoio fosse assai piccola : infatti egli pochi istanti prima della macabra scoperta era stato visto da alcune casigliane.

Giovanni Battista Belgrado era assai conosciuto in città avendo avuto per parecchi anni l'appalto delle Pompe funebri.

Egli da qualche tempo dava segno di squilibrio mentale tanto che frefrequentissime erano le liti con la sua figliuola Caterina con la quale conviveva.

Questa mattina stessa poco dopo le quattro tutta la casa era stata svegliata dalle grida con le quali lo sciagurato vecchio investiva la sua figlia.

Sul posto per le constazioni di legge si sono recati il delegato Palumbo ed dr. cav. Murero.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"Nerone, del Bonaspetti

Questa nuova tragedia che il Bonaspetti ha intessuto attorno alla sanguinosa figura di Nerone, ha lasciato ieri sera il pubblico del nostro Minerva piuttosto freddo. Applausi pochi e fiacchi ad ogni calar di tela, diretti piuttosto alla valentia degli artisti, che alla bellezza dell'opera : unanime il consentimento in un giudizio severo.

Gli è che per prima cosa sembra mancare alle terribili persone di questa nuova opera quell'ambiente di solenne grandezza, che solo può dare una sua sanguigna bellezza all'orribile fiore del delitto.

Agrippina, Poppea, Nerone, sembrano figure disegnate a sè, senza sfondo, e mentre le loro parole si riattaccano troppo frequentemente alla vita cotidiana degli uomini comuni, le loro azioni nascono, si svolgono, culminano senza ragione o almeno senza che questa viva sulla scena e domini della sua ineluttabilità tutti gli avvenimenti.

Attorno a Nerone s'intrecciano, e finiscono col culminare in lui, i drammi di Agrippina e di Poppea, di Tigellino e di Seneca : ed un altro dramma più vasto e più terribile, quello di Roma.

Ma il Bonaspetti parve come sgomento di tanta tragicità ; sembrò piegare sotto il terribile peso. E così le figure sono appena abbozzate : Agrippina in una unica scena Seneca e Tigellino in poche battute di contorno : Roma quasi non appare. Un rilievo maggiore è dato alla figura di Poppea ma nemmeno da questa l'autore ha potuto esprimere tutta la vita, sicchè Nerrone considerato quasi a sè, staccata dalla atrocissima madre e dalla terribile moglie appare illogico ed innaturale.

Queste brevemente le ragioni che del nuovissimo lavoro del Bonaspetti, quale pure aveva mostrato di sapere nobilmente vincere le belle battaglie dell'arte con quel suo mirabile « Redivivo », fanno piuttosto che un'opera vitale, un coraggioso tentativo, ma niente di più.

La tragedia è messa in scena un bel lusso di scenari e di vestiari ; e Mario Fumagalli diede tutto l'impeto e tutta la vita possibile al suo personaggio e nell'ultima scena specialmente seppe raggiungere mirabili effetti di tragicità : Teresa Franchini, ottima come sempre fece ogni suo sforzo per dar vita alla figura di Poppea ; lodevoli tutti gli atti.

Questa sera Mario Fumagalli impersonerà uno dei personaggi più grandi del teatro tragico : l'Otello del Shakespeare.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 Aprile 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.94
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.69
» 3 0/0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1449.—	Ferrovie Medit.	326.25
Ferrovie Merid.	570 87	Società Veneta	189.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	483.50
» Meridionali	388.—
» Mediterrane 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	332.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	476.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	488.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	506.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	492.—
» Idem 4 1/2 0/0	506.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 16	Pietrobur. (rubli)	269 66
Londra (sterline)	25.72	Rumania (lei).	99.—
Germania (mar.)	126 82	Nuova York. (dol.)	5.27
Austria (corone)	107.04	Turchia. (lirtur.)	23.18

APPENDICE DEL « PAESE » 21

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

come fai a conciliare tal cosa con la vita mondana di miss Sara ?

— E il mondo fu pago di questa spiegazione ?

— Mio Dio ! sì, nonostante, alcuni scettici narravano le cose in modo affatto diverso. Asserivano che miss Sara era stata l'amante di Kergrist, e che, vedendolo rovinato, lo aveva una mattina rimandato. Affermavano che egli, a sera, all'ora in cui per il solito era ricevuto, erasi presentato, e che, trovando chiuso, dopo aver pregato e pianto invano, erasi ucciso, come un povero pazzo che era.. Asserivano che, appiattata dietro le persiane, miss Brandon avesse tenuto d'occhio tutti i preparativi del suicidio di quell' infelice.. che lo aveva veduto arrampicarsi al parapetto della finestra del pian terreno, attaccare la corda, infilare il capo nel nodo scorsoio e lanciarsi nello spazio.. che aveva assistito alla sua agonia e spiato le sue ultime convulsioni.

E' orribile ! mormorò Daniele, è una cosa orribile !

Ma di Brèvan lo afferrò per un braccio, e stringendoglielo in guisa da fargli male.

— Ma questo è nulla, disse con voce rauca. Appena Sara ebbe veduto che Kergrist non si moveva più, scese quatto quato la scala, chiuse pian piano la porta di casa, e sgusciando, furtiva di casa, osò frugare quel cadavere tuttora caldo per accertarsi che non avesse indosso nulla che la potesse compromettere. Trovata la lettera preparata da Kergrist, la portò via, ne ruppe il suggello e la lesse. E quando si fu accertata che il suo nome non c'era, ebbe l'inaudita audacia di tornare a mettere quella lettera dove l'aveva presa, e allora respirò. Era liberata d'un uomo che le dava impaccio. Andò a letto e dormì.

Daniele era più bianco di un cencio lavato.

— Ah ! costei è un mostro, esclamò.

Brèvan non rispose. L'odio più atroce lampeggiava nei suoi occhi, le sue labbra tremavano. Aveva dimenticato le sue saggie cautele, le sue reticenze. Metteva da banda ogni riserbo, si abbandonava all' influsso del momento, si dava in altrui balìa.

— Ma non ho ancora finito, Daniele, riprese a dire. C'è anche un'altro delitto, e quello già antico. E' il modo con cui esordì miss Brandon a Parigi... che fa d'uopo tu conosca. — Una sera, quattr'anni or sono, il direttore della *Società di mutuo sconto* entrò nell'ufficio del suo cassiere, e gli annunziò che la mattina di poi, il Consiglio di vigilanza avrebbe verificato le sue scritture. Il cassiere quell' infelice, aveva nome Malgat, rispose che tutto sarebbe stato pronto. Ma appena il suo direttore se ne fu andato, presa un foglio di carta e scrisse press'a poco queste parole :

« Vi chiedo perdono. Fui per quarant'anni un galantuomo, una fatale passione mi tolse il senno. Attinsi nella cassa che mi era stata fidata e per celare le mie sottrazioni, ricorsi a delle falsificazioni. Non mi è possibile dissimulare più a lungo il mio delitto. Il mio primo furto rimonta a sei mesi. Il *deficit* è di trecentomila franchi circa. Non potrei sopportare il disonore che ho meritato ; fra un'ora sarò cadavere ».

Malgat mise sul suo banco questa dichiarazione in modo da esser vista, e uscendo immediatamente senza prendere un nemmeno un centesimo, corse fino al canale per gettarvisi. Ma quivi giunto, dinanzi a quell'acqua nera, ebbe paura .. Errò per più ore sulla spiaggia, chiedendo a Dio un minuto secondo di coraggio... ma il coraggio non venne. Che fare intanto ? Dove fuggire senza danaro, dove nascondersi ? .. Tornare all'ufficio non era possibile : il delitto doveva già esser noto... Disperato corse fino in via del Circo, e nel cuor della notte bussò all'uscio di miss Brandon... Ignoravano che fosse scoperto, gli aprirono Allora nella disperazione narrò tutto, chiedendo mille franchi sopra i trecento mila che aveva rubati e regalati, mille franchi per fuggire nel Belgio. Gli furono negati, e siccome insisteva, siccome strisciava alle ginocchia di Sara, sir Tom lo prese per le spalle e lo mise alla porta.

Affranto dall'eccesso della sua violenza, Brèvan erasi gettato sopra una poltrona, e vi rimase a lungo, col capo basso, l'occhio fisso, la fronte accigliata, deplorando senza dubbio, l'espansione e la franchezza della sua ira, e di non essersi saputo dominare meglio. Ma quando si rialzò, mercè un potente sforzo di volontà, aveva riafferrata quella fiamma alquanto sarcastica e che gli era consueta.

— Lo vedo bene dal tuo contegno, mio caro Daniele, riprese a dire, l'avventura che io ti racconto ti sembra mostruosa, inverosimile impossibile. E tuttavia quattro anni or sono, andò per le bocche di tutti i parigini, ingrossata dai cinici particolari che ho passati sotto silenzi da Se tu rifrugassi nei giornali del tempo, la ritroveresti. Ma quattr'anni.. sono quattro secoli. Senza poi contare che ne abbiamo vedute tant'altre dipoi.

Agitato da strane emozioni, quali non aveva mai provato in vita sua, Daniele crollava tristamente il capo.

— Frattanto, non è il fatto in sè stesso che mi stupisce, disse. Quello che non so comprendere si è chè quella donna abbia osato respingere quell'infelice di cui ell'era complice, quando egli implorava da lei i mezzi di fuggire, di sottrarsi alle indagini dei tribunali, di passar all'estero.

— Eppure, fu proprio così, affermò di Brèvan.

E subito soggiunse :

— Almeno per quanto affermano.

Questa prudenziale resipiscenza andò perduta per Daniele.

— Come è possibile, proseguì che miss Brandon non avesse temuto esacerbare quel disgraziato e spingerlo ai più disperati propositi ? Ebbro d'ira e di rabbia egli poteva, uscendo di casa sua, correre dal primo commissario di

NOTE E NOTIZIE

Il Montenegro
...iso a giuocare l'ultima carta
Scutari sotto una pioggia di fuoco

Cettigne, 22. — Attorno a Scutari ...sta svolgendo l'ultima fase del sanguinoso dramma: ho potuto sapere ...e domenica sera Essad Pascià mandò ... campo montenegrino alcuni parlamentari per trattare l'uscita della ...polazione borghese della città. Se ...a che ieri l'altro e ieri, tutta l'artiglieria serbo montenegrina ha fatto ...overe sopra Scutari una spaventosa ...oggia di fuoco producendo enormi ...nni alla città.

In seguito a ciò Essad Pascià avrebbe ...iesto l'uscita della popolazione. Ma ... Montenegro avrebbe rifiutato questa ...luzione.

Si è detto senz'altro: la resa della ...ttà concedendo l'onore delle armi. ...ueste sono le voci che corrono a Cettigne e che vengono confermate da ...arecchie fonti governative. I principi ...etro, Mirko e Danilo sono partiti ieri ...attina per il campo. Nella città ha ...i avuto luogo un consiglio dei Ministri che avrebbe avuto per risultato la ...ecisione da parte del Montenegro di ...schiare l'ultima carta.

L'attacco contro Tarabosc
...ciso dal Consiglio di guerra

Vienna 22. — La Neue Freie Presse ...ubblica un dispaccio da Antivari in ...i si dice:

Nel consiglio supremo di guerra che ...bbe luogo venerdì sera fu deciso di ...traprendere un attacco contro il Tarabosc. Durante la giornata di ieri furono ...asportati con barche sul lago di Scutari 6 battaglioni e mezzo del campo ... Vrana e del villaggio di Skiak. Essi ...anno l'ordine di riunirsi presso Mu...can con le truppe del generale Marinovic. Questi ha telegrafato ad uno ...i giornalisti che si trovano qui invitandolo ad assistere all'attacco che ...vverrà domani o al più tardi dopo domani contro il Tarabosc.

Negli ultimi giorni si sono uditi fre...uenti colpi di cannone a Bardica e ...ardanioli. Nei circoli militari si ritie... che tale bombardamento abbia luogo ...er ingannare gli assediati e per indurli ... concentrarsi colle loro forze sui due ...nti di sbarco ove possibilmente avverrà l'attacco che compiranno i distaccamenti serbi (?)

I Giornali riproducono una notizia ...ella «Sudslavische Correspondenz» da ...ettigne secondo la quale le truppe ...ontenegrine avrebbero occupato dinanzi a Scutari le posizioni che erano ...ate sgombrate dai serbi. L'esercito ...ssediante comprende 26 500 uomini. ...a situazione nei dintorni della città è ...erò sfavorevole a causa delle grandi ...nondazioni. Tutti i fossati sulla riva ...rientale sono pieni di acqua. I soldati ...offrono di reumatismi e raffreddori ...ovendo stare intere giornate nell'acqua.

Il Comandante di Scutari
inizierebbe trattative per la resa

Cettigne 22. Corre voce che siano ...ate iniziate trattative tra Essad Pascià e il comandante delle forze montenegrine per la resa di Scutari.

Serie apprensioni bulgare
...er le discordie fra gli Alleati

Sofia, 22. — Il «Mir» constata che ...malgrado le smentite serbe il ritardo ...lla consegna della risposta degli alleati ...lla nota delle grandi Potenze è imputabile alla Serbia. Il giornale esprime la speranza che i negoziati per i ...preliminari di pace verranno intrapresi ...l più presto e che la smobilitazione ...della Turchia come quella degli alleati ...avverrà quanto prima. La speranza di ...vedere aprire i negoziati è condivisa ...da tutti.

Al contrario si nutrono particolarmente inquietudini riguardo alla futura ...ettitudine degli alleati. Una opposizione sempre più viva di interessi si ...manifesta in tutti i circoli greci e serbi ...relativamente alla questione di Salonicco e Monastir. Specialmente la questione della Macedonia richiama tutta ...l'attenzione. Si assicura che la Serbia ...è decisa a non tenere conto dell'arbitrato della Russia e la possibilità di ...gravi complicazioni provoca apprensioni.

La notizia secondo la quale l'imperatore di Germania avrebbe inviato ...al Re di Bulgaria 14 decorazioni che ...dovrebbero essere consegnate ad alcuni ufficiali partecipanti alla presa ...di Adrianopoli non è ancora confermata.

L'antagonismo serbo-bulgaro

Vienna, 22. — La «Neue Freie Presse» ha da Salonicco:

L'antagonismo fra i bulgari e i ...serbi si è molto acuito.

A Koeprulu l'arcivescovo Mety, che ...è stato finora a Costantinopoli per ...prendere parte al Sinodo, è tornato ...ed è considerato come prigioniero. La ...gendarmeria serba proibisce l'accesso a tutte le persone che vorrebbero vedere l'arcivescovo. Gli arresti tra bulgari e serbi continuano. Quasi 300 si trovano alle carceri.

Un' orda di beduini
respinta con gravi perdite a Merg

Merg 22 (ufficiale) — Nel pomeriggio di ieri un'orda di ... qualche centinaio di beduini in gran parte a cavallo accompagnata da un reparto di beduini regolarizzati, uscita con molta furia dal margine settentrionale del bosco Zorda sito a sud est di Merg, venne ad urtare contro i nostri avamposti *formati* di alpini e di ascari eritrei.

Accolta dal fuoco vivo dei suddetti reparti cui si aggiunsero poco dopo due batterie, l'attacco venne fermato e i beduini posti in sotta. Le nostre perdite sono di 13 feriti tra alpini ed eritrei; quelle del nemico di 35 morti lasciati sul posto oltre a un centinaio di morti portati via durante il combattimento e a molti feriti.

Ieri sera è arrivata felicemente a Merg da Tolmetta la prima carovana di 700 muli.

Le nostre disgrazie ferroviarie

Roma, 22. — (*F. Rinaldi*). — Siamo, dunque, di nuovo ad una agitazione del personale ferroviario, al quale non si può davvero, questa volta, appioppare l'accusa di aver agito con un colpo di testa «ab irato». Comunque si perpetua la vicenda non lieta delle nostre ferrovie.

Il motivo dell'agitazione d'oggi è noto Una legge d Stato poneva in vita il cosidetto Parlamentino ferroviario, cioè un'assemblea di 33 rappresentanti eletti da 14 mila ferrovieri, la quale doveva collaborare col Direttore Generale nelle questioni riguardanti la Direzione generale ed il personale. Nato così il Parlamentino — e con l'ordinario cerimoniale d' inaugurazione — il Direttore comm. Bianchi pensò ... a non farlo funzionare; il che naturalmente non poteva andare a fagiuolo dei rappresentanti, i quali si riconobbero doppiamente burlati, e personalmente e come esponenti di classe.

La marea, dunque, montava. Il comm Bianchi pensò ai danni della burrasca vicina e dopo un anno si decise a convocare il Parlamentino; ma l'ordine del giorno della adunanza era a scartamento ridotto, in quanto si escludeva dalla discussione proprio ciò che al personale maggiormente interessava.

I rappresentanti si rifecero al dettame *biblico* e dissero: «oportet ut eveniant scandala». E lo scandalo ci fu: i ferrovieri si presentarono alla seduta con una brava protesta, la collocarono nelle sapienti mani del direttore, e poichè esso li voleva muti essi se ne andarono muti, lasciando il comm. Bianchi solo colla sua pera. L'affronto era grave, ma la dimostrazione assai eloquente; essa dovette però sembrar afona al direttore generale, perchè — dopo un altro po' di raccolto silenzio — si rifece alla convocazione del Parlamentino ed anche questa volta con motivazioni escludenti gli interessi del personale.

Era logico e conseguenziario che la nuova adunanza dovesse andare ugualmente deserta; ma lo fu non senza che due dei rappresentanti — i ferrovieri Pecoraro e Vanni — notificassero le ragioni della propria assenza con una lettera al comm. Bianchi largamente motivata. Il comm. Bianchi, che veniva così a fare in pubblico la figura del Neroncino sentì pungersi l'epidermide e s'attaccò ai fulmini: donde una imputazione ai rappresentanti Pecoraro e Vanni per diffamazione, calunnie e ingiurie verso il Governo, la amministrazione ferroviaria ed i superiori.

La imputazione — veramente grave — è ora il tema di una elegante questione giuridica ed il motivo di una seria agitazione. Il personale ferroviario sostiene che l'atto dell'amministrazione non solo tende a ledere i diritti della rappresentanza elettiva istituita da legge di Stato, ma è anche incostituzionale non potendo il regolamento disciplinare, che stabilisce gli obblighi degli impiegati, applicarsi al rappresentante quando egli agisce nell'esercizio del mandato che la legge gli ha attribuito e gli elettori gli hanno affidato. Quindi una agitazione che dilaga fra tutti i ferrovieri e che li aduna in proteste contro i tentativi reazionari del Direttore con cui si vogliono misconoscere i diritti già acquisiti delle masse.

Tutto ciò non è bello; e facilmente si poteva evitare.

O il Parlamentino si vuole — e diversamente non si può — che esista; ed occorre che sia circondato di quelle garanzie che permettano ai componenti la libera esplicazione del loro mandato; o la Direzione non lo voleva e si poteva allora risparmiare di creare questo suo figlio per poi rimangiarselo come Saturno.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

LA PAROLA DI UN MINISTRO

Roma 12 — (F. Rinaldi) Innanzi che la Camera si apre e prima ancora la questione — la quale tocca tanti interessi — potesse avere eco nell'aula dell'assemblea legislativa, il Ministro delle Poste On. Calissano si è pronunciato su di un problema che nel momento attuale occupa e preoccupa il nostro paese: il problema telefonico.

E' noto come intorno ad esso si raggruppino tre ingenti interessi: quelli dello Stato, quelli del pubblico e quelli della industria privata dei concessionari. *Ora il pubblico* preme e *si agita* perchè le sue vecchie aspirazioni di vedere definitivamente ampliato e sistemato il servizio telefonico siano soddisfatte; ma *non poche linee si trovano* tuttora in mano della industria privata dei concessionari, le cui concessioni stanno per scadere e che per questo specifico motivo non hanno interesse alcuno di migliorare e dare incremento ai loro impianti D'altro canto lo stato *a partire da ragioni di equità*, che non lo incitano a farlo difficilmente saprebbe imporre a tali concessionari — e con speranza di efficace risultato — la costruzione di nuovi collegamenti in questo ultimo periodo di tempo, troppo ilimitato, in ver o perchè essi possano rappresentare per la *industria privata* dei telefoni un impiego di capitale ragionevolmente redditizio. Le stesse disposizioni, del resto, del regolamento *telefonico li sostengono* e in questo appunto li autorizzano a rifiutarsi a quegli ampliamenti e migliorie quando la limitata durata dell'abbonamento sia sproporzionata alla spesa d'impianto.

E' evidente che un tale stato di cose — il quale danneggia gravemente *il pubblico non avvantaggia di certo lo* Stato e paralizza l'attività ed il capitale privato, e che è quindi di generale nocumento — non poteva procedere oltre senza che vi si pensasse a por riparo. Non pochi deputati di molte plaghe, dove si sente più viva la necessità di porre lo sviluppo telefonico in relazione alla sempre maggiore ampiezza delle trattazioni commerciali, avevano interessato il Mini*stro delle Poste* per un adeguato provvedimento. Ed oggi il Ministro risponde c o la legge attuale, la quale necessariamente doveva essere modificata nella sua sostanza in materia di concessioni, sarà trasformata da un disegno di legge che l'on. Ministro ha già pronto. Con esso, sia per le vecchie che per le nuove concessioni, si contemplano condizioni tali da evitare in seguito quanto oggi si verifica verso la fine delle concessioni stesse e da assicurare lo Stato, con utile per l'orario e per il servizio, la più valida cooperazione all'esercizio *ed allo sviluppo dei telefoni da parte* dell'industria privata.

E' da credere e da augurare che tale disegno di legge sia, come il Ministro lo desidera, preso subito in esame alla riapertura della Camera; ma poi che sempre sono da prevedersi anche le lontane ipotesi per cui il *provvedimento* non possa essere attuato presto e debba subire ritardi, l'on. Calissano ha escogitato un provvedimento transitorio che permetterà ai vecchi concessionari di affrontare immediatamente e senza preoccupazioni le spese necessarie al migliora*mento ed all'ingrandimento* delle loro reti, soddisfacendo così alle molteplici ed insistenti richieste del pubblico.

Ecco una notizia, adunque, che sarà di generale soddisfazione, poi che non è poco veder avviato uno dei più importanti problemi dell'attuale momento verso la soluzione migliore, in quanto appunto essa contempera gli interessi dello Stato, del pubblico, e della privata industria.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Sangue con ogni Pillola

Non si potrebbe dimostrare l'azione delle Pillole Pink come rigeneratore *del sangue, meglio che nell'esaminare* il loro effetto sulle persone che si rialzano da una malattia gravissima, il tifo, ad esempio.

L'ammalato che ha lottato contro il male, che ha preso in sè stesso, nel suo sangue, tutte le risorse di forze per vincerlo, è infine riuscito nel suo intento. Ma è certo che dopo questa lotta l'organismo si trova assai indebolito, assai depresso. L'ammalato è *convalescente*, può appena reggersi in piedi. Il suo appetito comincia appena a svegliarsi ed il suo stomaco a tollerare un cibo scelto. Lasciando agire unicamente la natura, il ristabilimento giungerà, ma si comprende che non possa venire che assai lentamente e che, durante tutto questo lungo periodo di debolezza, l'ammalato, sia alla mercè di una ricaduta, di un raffreddamento, d'una indigestione. Il suo sangue si *rifà, ma si rifà troppo* lentamente

Si può rifare il sangue povero? Si può dare all'organismo depresso un sangue ricco e puro? Si prendendo le Pillole Pink che danno sangue con ogni pillola. Facendo così, si abbreviano le convalescenze, si supplisce all'*azione* ristauratrice della natura, sicura, ma, per forza, troppo lenta.

Guardate in che stato di salute si trovava uno dei nostri ammalati; e rendetevi conto come questo stato si sia immediatamente modificato appena l'ammalato è stato sottoposto alla cura delle Pillole Pink



Il Signor Cassina Ettore, negoziante, Via Torino, n. 14, Vercelli (Novara), ci ha scritto:

«Mio figlio Alberto ha seguito la cura delle Pillole Pink e sono veramente soddisfatto dei risultati ottenuti. Mio figlio, in seguito ad una malattia grave, è rimasto in uno grave stato di prostrazione, di debolezza generale, con dolori al capo, dolori alla schiena, oppressione. Era privo di forze ed il suo colorito era pallido. Dopo aver *preso* molti rimedi, era sempre nel medesimo stato di debolezza. Ho pensato allora di fargli prendere le Pillole Pink delle quali si dice tanto bene Fin dai primi giorni della cura, mio figlio si è sentito meglio, ha ripreso buona cera; potevamo renderci conto che un sangue più ricco circolava nelle sue vene. Ha in breve tempo ricuperato l'appetito e la sua salute è divenuta perfetta.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda. 6, Via Ariosto, Milano, L 3 fr. 50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Automobile "Zedel,, sedici cavalli quattro cilindri, magnete, vendesi prezzi convenientissimi. Rivolgersi Via Vescovado 5 — Padova.